

LA FESTA DELLA FRASCA – GIANO DELL'UMBRIA - PERUGIA

La Festa della Frasca cosa era

La "festa della Frasca" era una tradizione contadina tipica di diverse zone rurali dell'Umbria centrale, legata al periodo della raccolta e lavorazione delle olive. Una volta terminata la fase della raccolta veniva celebrata la cosiddetta "buonfinita". Si celebrava allestendo sulle aie dei casali rurali delle feste improvvisate e prima di andar via si lasciavano dei piccoli doni, destinati in genere al padrone o al "caposcala" (il coordinatore degli operai), un tralcio di olivo, "la frasca"). Intorno alla pianta addobbata si raccoglievano per la festa tutti i protagonisti della raccolta ed al suono degli organetti si ballava il "salterello", si recitavano stornelli - accompagnati dal vino generoso - e si degustavano i piatti semplici della cucina contadina. Per "vestire l'olivo a festa" si utilizzavano gli oggetti più svariati, dai nastri colorati alla frutta, caramelle e piccoli giochi per i bambini, compresi i piccoli doni per i festeggiati, come ad esempio calze o cravatte.

La rievocazione odierna

La festa della Frasca viene rievocata con una sfilata che attraversa le vie del piccolo borgo medievale di Giano dell'Umbria. Un carro, tirato dai buoi, trasporta la "frasca" addobbata fino alla piazza principale del paese, accompagnata dai coglitori in abiti d'epoca come il "guazzarone" (una sorta di tunica che veniva utilizzata per ripararsi dall'umidità, dalla nebbia e dai rigori invernali frequenti in epoca di raccolta) e con strumenti originali (come i rastrelli di legno e il "cojituio") e da un gruppo folkloristico che rievoca i canti e le danze della tradizione contadina umbra. In piazza del municipio si concentra tutta la festa con degustazioni gratuite della tradizionale "bruschetta" con l'olio novello e di altri prodotti tipici, come le frittelle di pane e i dolci, il tutto accompagnato dall'ottimo vino delle colline gianesi.

OLIVE BRANCH FESTIVAL

The "Olive Branch Festival" was a typical rural tradition in many parts of central Umbria, connected with the time of the harvest and processing of olives. Once the harvest was over, the "buonfinita" ("good end") was celebrated. This was done by throwing impromptu parties in the farmyards of rural farmhouses, and before going away the people would leave small gifts, usually for the master of the house or for the "caposcala" (the coordinator of the workers), an olive branch, the "frasca." Everyone who took part in the harvest would gather around the decorated branch, and they would dance the "salterello" to the music of accordions and sing "stornelli" – accompanied by plenty of wine – and enjoy the simple, hearty country foods. A wide assortment of objects were used to "dress up the olive tree" for the party, from colored ribbons to fruit, candies and small toys for children, including small gifts such as stockings or neckties.

The commemoration today

Today the Olive Branch Festival is commemorated with a parade through the streets of the small medieval town of Giano dell'Umbria. A cart pulled by oxen carries the decorated "branch" to the main square of the village, accompanied by olive pickers in traditional clothing such as the "guazzarone" (a kind of tunic that was worn to protect against the dampness, fog and frequent winter chill during olive harvest time) and with original tools (such as wooden rakes and the "cojituio") and by a folklore group performing traditional rural Umbrian songs and dances. The festival gathers in the square by the town hall, with free samples of the traditional toasted "bruschetta" with new olive oil and other typical local foods, such as frittelle di pane (fried bread), cakes and sweets, all accompanied by the excellent wine from the hills around Giano.